

L'economia

## Le imprese assumono Ma non trovano più camerieri e saldatori

*Veronesi, presidente della Camera di commercio " Bisogna cambiare il racconto che facciamo sui lavori manuali e spiegare che un buon fresatore può prendere quanto un impiegato di banca "*

di Marco Bettazzi Le imprese bolognesi prevedono di assumere 30 mila persone tra agosto e ottobre. Un po' meno dell'anno scorso (-4%), ed è il riflesso probabilmente del momento di incertezza che vive il mercato. Ma il segnale più preoccupante è la quota di assunzioni giudicata di faticoso reperimento, le " assunzioni difficili", che ad agosto sfiorano il 52%, cinque punti in più dell'anno scorso, con punte oltre il 90% per biologi, per insegnanti professionali destinati alle aziende, ma anche per fonditori, saldatori, lattonieri e carpentieri. Anche se le figure più ricercate in assoluto restano cuochi e camerieri, addetti alle pulizie e commessi.

I dati arrivano dalle ultime tabelle Excelsior che elencano le previsioni di assunzioni delle imprese. Sono quasi 30 mila assunzioni tra agosto e ottobre, di cui 5.780 solo ad agosto, mese in cui si registra un forte calo (-41%) rispetto a quello di luglio, anche se meno consistente se confrontato al dato di agosto 2022 (-3,8%). Nel 26% dei casi le assunzioni saranno stabili, mentre nel 74% il contratto offerto sarà a termine.

I profili più richiesti ad agosto sono addetti nella ristorazione (720 assunzioni), addetti alle pulizie (550) e commessi nei negozi (450), figure tradizionalmente in cima alla classifica dei profili più richiesti. Le difficoltà di reperimento, cioè le assunzioni che le imprese pensano di non concludere per mancanza di candidati o per competenze inadeguate, sono quasi il 52% del totale, con un aumento di 5 punti su agosto 2022.

Anche in questo caso si tratta di un dato sempre presente ma in costante crescita negli ultimi anni. Le difficoltà più elevate riguardano biologi e specialisti nelle scienze naturali, con quasi il 96% delle assunzioni previste come complicate, gli insegnanti per la formazione professionale ricercati dalle imprese per istruire i lavoratori (quasi il 95%) e poi fonditori, saldatori, lattonieri, calderai e carpentieri (91,5%), un ampio capitolo che riguarda sia la meccanica che l'edilizia.

«Purtroppo è questa difficoltà il dato più preoccupante, perché è ormai cronico», spiega Valerio Veronesi, presidente della Camera di commercio di Bologna che anche per ovviare a queste difficoltà ha appena lanciato un bando per spingere i ragazzi a iscriversi agli Istituti, gli istituti di formazione superiore che garantiscono un posto di lavoro, con 100 borse di studio da 800 euro a fondo perduto e una preferenza per le ragazze, per spingerle a scegliere le materie tecniche: le domande si possono presentare dal 16 ottobre.

«Ma in generale è il racconto che si fa di questi lavori manuali che deve cambiare - continua Valerio



## La Repubblica (ed. Bologna)

### Sistema Camerale

---

Veronesi - Bisogna dire che un fresatore prende quanto un bancario e che, se perde il posto di lavoro, lo ritrova in poche ore potendo anche scegliere dove andare. Ma questo non basta. E allora visto che ci sono Paesi dell'Est con una lunga tradizione nella meccanica, bisogna cercare di attirare lavoratori da lì, facendo promozione ».

Una cosa del resto successa anni fa in Germania con i lavoratori turchi e più di recente con l'accoglienza dei profughi iraniani. «Questo è il tema principale, al di là delle polemiche sul reddito di cittadinanza - conclude il presidente della Camera di commercio - Il problema vero adesso è che mancano le competenze, anche quelle di base, per le nostre imprese. Ma il racconto che se ne fa evidentemente non ha appeal».

In fabbrica Mancano addetti nella meccanica, ma anche cuochi e camerieri.